



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

| | |
|---|------------------|
| ENTE/ORGANIZZAZIONE: UNAR – ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (specificare) | DATA: 10/10/2019 |
| RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: (specificare nominativo ed indirizzo email) d.ssa Agnese Canevari a.canevari@governo.it | |
| OBIETTIVO DI POLICY: EUROPA PIU' SOCIALE | |
| OBIETTIVO SPECIFICO: O.B. 8 Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom | |
| <p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Interventi proposti.</p> <p><u>I Categoria di Intervento</u> Promozione della governance e della partecipazione socio-culturale</p> <p><u>II Categoria di Intervento</u>: Superamento di pregiudizi e discriminazioni in ambito educativo</p> <p><u>III Categoria di Intervento</u>: Superamento di pregiudizi e discriminazioni nell'accesso alla formazione e al mercato del lavoro</p> <p><u>IV Categoria di Intervento</u> Superamento di pregiudizi e discriminazioni nell'accesso alla salute</p> <p><u>V Categoria di Intervento</u>: Superamento di pregiudizi e discriminazioni nell'accesso a immobili a destinazione ordinaria</p> <p><u>VI Categoria di intervento</u>: Sviluppo di reti interistituzionali territoriali di prevenzione e contrasto di antiziganismo / romofobia.</p> <p>(Categoria di Intervento I). Priorità I: Promozione culturale, integrazione e partecipazione ai processi sociali, governance e capacity building, attività di ricerca e sensibilizzazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca e analisi statistica, sensibilizzazione e comunicazione finalizzate alla conoscenza delle condizioni di vulnerabilità, alla promozione della cultura romani ed al contrasto dell'antiziganismo, anche nei suoi aspetti storici, sociologici e in ambito pedagogico educativo; 2. Formazione dei soggetti pubblici e privati (personale scolastico, Prefetture, Ministeri, Servizi territoriali a livello comunale e regionale, parti sociali, datoriali, terzo settore) potenzialmente coinvolti nelle politiche inclusive di RSC”; 3. Implementazione e animazione di tavoli di dialogo e confronto sociale e interculturale in ambito nazionale, regionale e comunale, elaborazione e monitoraggio delle Policy e dei Piani di Inclusione, creazione di network tra gli stakeholder 4. Supporto all' integrazione socio-economica e abitativa attraverso percorsi individualizzati di sostegno ai nuclei familiari, mediazione sociale, animazione territoriale e gestione dei conflitti, attività di progettazione e cooperazione con enti locali e regionali. <p>(Categoria di Intervento II). Priorità II: Rimozione degli ostacoli strutturali e simbolici per lo sviluppo delle opportunità educative e rimozione delle barriere di discriminazione per studenti RSC delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di favorire la frequenza e il successo scolastico e la piena istruzione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. “Rimozione degli ostacoli strutturali e simbolici che riducono la partecipazione ai processi di pre-scolarizzazione e di scolarizzazione dei bambini e adulti rom e sinti, promuovendo l'accesso (le iscrizioni, la frequenza, i risultati) non discriminatorio alle scuole di ogni ordine e grado (compresa l'istruzione per gli adulti- educazione permanente) e contrastando l'abbandono scolastico dei minori RSC nelle scuole primarie e secondarie”, anche con particolare riferimento alla dimensione di genere; 2. “Promuovere azioni positive per la non discriminazione e una facilitazione della partecipazione dei giovani RSC all'istruzione secondaria superiore e universitaria, ai percorsi di alta formazione e di formazione/lavoro, anche mediante l'accesso a strumenti quali borse di studio e di altre opportunità e agevolazioni previste dalla normativa vigente”; | |

3. "Favorire accordi e percorsi di confronto e cooperazione tra Istituzioni scolastiche, territorio extra-scolastico, famiglie e comunità RSC", per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di segregazione scolastica

(Categoria di Intervento III). Priorità III: Superamento di pregiudizi e discriminazioni per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni nella formazione professionale e nell'accesso al lavoro dipendente e autonomo per la comunità RSC con particolare riferimento a giovani e donne RSC"

1. "Favorire la promozione della formazione e l'accesso non discriminatorio ai corsi di formazione finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e alla creazione d'impresa";
2. "Promuovere strumenti, modalità e dispositivi non discriminatori per la regolarizzazione del lavoro irregolare o precario e lo sviluppo imprenditoriale e di lavoro autonomo tra i soggetti RSC più a rischio di vulnerabilità socio-economica";
3. "Sviluppare percorsi non discriminatori di accompagnamento individualizzato al mercato del lavoro e alla promozione imprenditoriale".

(Categoria di Intervento IV) Priorità IV "Rimozione di pregiudizi, stereotipi e discriminazioni e promozione della parità di trattamento nell'accesso alla prevenzione medico-sanitaria e ai servizi sociali e sanitari territoriali, con particolare riferimento alle fasce più vulnerabili della popolazione di origine Rom e Sinti"

1. "Favorire l'analisi e il superamento dei pregiudizi e degli ostacoli simbolici e strutturali nell'accesso ai servizi sociali per RSC, con particolare attenzione a donne, fanciulli, adolescenti, anziani e disabili";
2. "Promuovere il superamento di pregiudizi, discriminazioni e ostacoli simbolici e strutturali nell'accesso alla medicina preventiva, con particolare riferimento alla salute riproduttiva e materno-infantile";
3. "Facilitare il coinvolgimento attivo di mediatori interculturali con background RSC nei servizi sociali e nei programmi di prevenzione e cura medica, anche attraverso azioni di formazione, accompagnamento e sensibilizzazione".

(Categoria di Intervento V). Priorità V "Ridurre pregiudizi, discriminazioni e conflitti sociali nell'accesso alle opportunità abitative per RSC, in un'ottica partecipata di superamento di logiche emergenziali e di grandi insediamenti monoetnici, attraverso lo sviluppo di opportunità locali per il superamento della marginalità abitativa fondate sull'equa dislocazione"

1. "Favorire il superamento di pregiudizi, discriminazioni e conflitti nella definizione di politiche integrate di cooperazione inter-istituzionale per l'offerta abitativa rivolta a RSC";
2. "Promuovere lo sviluppo di strategie e prassi non discriminatorie per l'ampliamento di opportunità di superamento della marginalità abitativa, in un'ottica di equa dislocazione, anche mediante esperienze pilota di sostegno socio-economico nell'accesso a immobili a destinazione ordinaria";
3. "Ampliare l'informazione e la sensibilizzazione sulle risorse economiche e i dispositivi amministrativi a disposizione delle amministrazioni pubbliche per le politiche abitative, e sulle opportunità immobiliari non ghettizzanti per le famiglie RSC, anche mediante un supporto alla progettazione tecnica".

(Categoria di intervento VI). Priorità VI: Sviluppo di reti interistituzionali territoriali di prevenzione e contrasto delle discriminazioni con particolare attenzione all'antiziganismo / romofobia.

1. Costruzione di una rete di centri territoriali di prevenzione e contrasto delle discriminazioni, compreso anti-ziganismo / romofobia, in cooperazione con enti locali e associazionismo, finalizzata al monitoraggio e alla rimozione delle discriminazioni e dell'esclusione sociale delle comunità RSC e dei soggetti a maggior rischio di vulnerabilità.
2. Ideazione ed implementazione territoriale di prototipi digitali per la raccolta, gestione e archiviazione dati, in ambito territoriale, media e web;

Definizione di protocolli di intesa, accordi di collaborazione interistituzionali, sviluppo di linee guida, moduli e percorsi formativi, scambio di buone prassi, sviluppo modelli e progetti pilota di prevenzione e sensibilizzazione in ambito territoriale e sul web contro pregiudizi e discriminazioni, con attenzione a quelle nei confronti delle comunità RSC.

Motivazioni.

La strategia nazionale di inclusione di Rom, Sinti e Caminanti (RSC) si inserisce nel quadro dell'Obiettivo di Policy 4 - Europa più sociale – Obiettivo specifico 8 – Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom.

La Strategia risponde alle indicazioni puntuali dell'UE rispetto all'integrazione dei Rom, recepite ed in fase di attuazione in Italia, in risposta alla Comunicazione della CE n.173/2011 "Un Quadro dell'Unione Europea per le strategie nazionali di integrazione dei Rom, dei Sinti e Caminanti" fino al 2020, approvata dal Consiglio nella seduta del 23, 24 giugno 2011. La Comunicazione adottata dall'Italia prevede un impegno per l'integrazione dei Rom e fissa obiettivi realizzabili su scala nazionale in materia di istruzione, occupazione, assistenza sanitaria e alloggi, nonché istituisce un meccanismo di monitoraggio dei finanziamenti UE esistenti più accessibili per i progetti di inclusione dei Rom, secondo l'entità e la situazione socioeconomica della comunità Rom in specifici territori e tenendo conto delle diverse situazioni territoriali. La Strategia italiana si sviluppa in accordo e nel quadro di quanto condiviso annualmente in sede di Commissione Europea, in sintonia con le altre strategie nazionali di integrazione dei Rom, secondo un approccio integrato e globale per l'inclusione dei Rom, in accordo con i principi giuridici antidiscriminatori a livello nazionale ed europeo, articolando le stesse in azioni mirate e misurabili, nonché allocando appropriatamente le risorse economiche disponibili. La Strategia nazionale RSC fornisce anche una risposta alla Risoluzione del Parlamento Europeo del 12 febbraio 2019 sulla necessità di rafforzare il quadro strategico dell'UE per il periodo successivo al 2020 per le strategie nazionali di integrazione dei Rom e intensificare la lotta contro l'antiziganismo. In essa il Parlamento Europeo ha indicato le aree di intervento prioritarie in materia di inclusione dei RSC, invitando gli Stati membri a:

- i. elaborare le loro strategie nazionali di integrazione dei Rom per il periodo successivo al 2020, con un'ampia serie di settori prioritari, obiettivi chiari e vincolanti, calendari e indicatori per monitorare e affrontare le sfide specifiche e riflettere la diversità delle comunità Rom, e stanziare a tal fine sostanziali fondi pubblici;
- ii. seguire un approccio dal basso verso l'alto e coinvolgere i rappresentanti dei Rom, le comunità, le ONG e gli organismi per la parità nell'elaborazione delle loro strategie nazionali strategiche per l'integrazione dei Rom e consentire loro una partecipazione significativa all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione di tali strategie;
- iii. porre la lotta all'antiziganismo al centro delle loro strategie, oltre alla lotta a una delle manifestazioni dell'antiziganismo, ovvero l'esclusione sociale ed economica; sviluppare strategie mirate e azioni concrete per combattere l'antiziganismo, ad esempio indagando sugli attacchi razzisti in corso e passati contro i Rom; incoraggiare un'equa rappresentanza dei Rom in tutti gli ambiti della vita, compresi i media, le istituzioni pubbliche e gli organi politici;
- iv. assicurare che la discriminazione multipla e intersezionale, l'integrazione della dimensione di genere e un approccio sensibile ai minori siano trattati in modo adeguato nelle loro strategie;
- v. considerare esplicitamente i bambini come una priorità nella programmazione e nell'attuazione delle loro strategie nazionali strategiche di integrazione dei Rom; ribadisce l'importanza di proteggere e promuovere la parità di accesso a tutti i diritti dei bambini Rom;
- vi. rafforzare i punti di contatto nazionali per i Rom in termini di mandato, capacità istituzionale, risorse umane e bilancio e garantire un adeguato posizionamento di tali punti di contatto nazionali all'interno della struttura delle rispettive amministrazioni pubbliche, al fine di consentire loro di svolgere il proprio lavoro attraverso un efficace coordinamento intersettoriale;
- vii. rivolgere attenzione a gruppi specifici all'interno della popolazione Rom nel quadro strategico dell'UE, tenendo conto dei Rom cittadini dell'Unione che esercitano il loro diritto alla libera circolazione e dei Rom cittadini di paesi terzi, compresi i Rom nei paesi in via di adesione;
- viii. includere un processo di verità, riconoscimento e riconciliazione nelle loro strategie, per rafforzare la fiducia e mettere in evidenza misure e iniziative concrete a livello culturale e strutturale, sostenute da fondi pubblici;
- ix. garantire e salvaguardare l'inclusività effettiva delle loro principali politiche pubbliche, utilizzare i fondi strutturali dell'Unione disponibili per migliorare in modo trasparente e responsabile le condizioni di vita e le opportunità di vita dei Rom; indagare sull'uso improprio attuale e passato dei fondi pertinenti e intraprendere

azioni legali contro gli autori dei reati; adottare le misure necessarie per garantire l'assorbimento di tutti i fondi destinati alle comunità Rom, anche entro la fine dell'attuale QFP.

La Strategia nazionale per l'integrazione RSC comprende:

- misure per accelerare l'integrazione dei Rom, prevenire ed eliminare la segregazione, tenendo conto della dimensione di genere e della situazione dei giovani Rom e definisce valori di base e target intermedi e finali misurabili;
- modalità per la verifica, la valutazione e la revisione delle misure di integrazione dei Rom, anche attraverso un rafforzamento dei processi di governance multilivello e cooperazione interistituzionale;
- modalità per promuovere l'inclusione dei Rom in ambito educativo, socio-economico, sanitario, abitativo e di partecipazione a livello nazionale, regionale e locale;
- modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con la società civile Rom e tutte le altre parti interessate pertinenti, anche a livello regionale e locale.

1. B) *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

| |
|--|
| |
| <p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p> <p>Le proposte sono coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile sia della strategia nazionale sia dell'Agenda ONU 2030 per quanto riguarda l'inclusione sociale, la lotta alle disuguaglianze, le pari opportunità, il contrasto alla discriminazione</p> |
| <p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <p>L'implementazione della Strategia di inclusione delle comunità RSC conosce ancora ostacoli, sebbene, soprattutto negli ultimi anni, alcuni risultati positivi siano emersi. Gli effetti positivi delle azioni messe in campo si potranno valutare, però, solamente nel lungo termine e quindi sarà necessario un forte impegno integrato nel quadro del periodo 2021-2027.</p> <p>L'impegno profuso in questi anni ha favorito un primo superamento dell'approccio emergenziale nella mentalità comune in riferimento alla tematica rom. Permane tuttavia una "minoranza della minoranza" che vive in una condizione di marginalità estrema, sia in ambito economico, sociale e abitativo, che sul fronte dell'accesso all'educazione e alla salute. I rom in condizioni di marginalità estrema sono circa 30 mila persone che vivono negli insediamenti formali ed informali nelle grandi città italiane. E' la minoranza più visibile, quella su cui si concentrano spesso le attenzioni delle istituzioni e che influenza molto la percezione di questa presenza nel nostro Paese, in cui il tasso di antiziganismo è molto elevato, come testimoniato da atti di razzismo e discriminazioni.</p> <p>L'Unar ha lavorato molto sul tema dell'antiziganismo, con corsi di formazione aperti a giovani attivisti rom e non, ma molto impegno andrà promosso anche con la nuova programmazione 2021-2027. Il tema dell'antiziganismo, non si può affrontare se non con costanza di interventi e partendo da un presupposto imprescindibile: quello della memoria della persecuzione della comunità rom e sinti anche in Italia. Se non c'è il ricordo e il riconoscimento del Porrajmos risulterà difficile abbassare il tasso di antiziganismo nel nostro Paese.</p> <p>Inoltre, nonostante la grave condizione di marginalità economica, abitativa, sociale, sanitaria e sul fronte educativo, la realtà rom ha visto in questi anni segnali di miglioramento. Molte iniziative promosse nel quadro della Programmazione FSE 2014-2020 hanno favorito il raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale RSC, come ad esempio quelli promossi nel quadro dell'Asse 3 priorità di investimento 9.ii – ROM – Azione 9.5. In particolare, si segnalano:</p> <p>Asse 3 – priorità di investimento 9.ii – ROM - Azione 9.5.3 – 9.5.4 – 9.5.5</p> <p>Progetto salute: Soggetto attuatore Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP): Il progetto prevede una specifica attività volta a favorire, sia in</p> |

termini di analisi che interazione con i servizi, una particolare attenzione alle modalità di accesso ai servizi socio-sanitari di qualità per le comunità rom contraddistinte da maggiore precarietà di salute. L'iniziativa è rivolta alla promozione di un maggiore accesso a servizi sociali, di medicina preventiva, materno-infantile e salute riproduttiva per le comunità ROM, anche attraverso la formazione del personale sanitario e di mediatori rom, nonché mediante la diffusione del Piano di Azione per la Salute Rom a livello sanitario locale.

Creazione di Piani di Azione Locale (PAL) in 8 aree urbane - Soggetto aggiudicatario RTI Nova Onlus. Il progetto ha per oggetto l'affidamento del servizio per la realizzazione di "Interventi pilota per la creazione di tavoli e network di stakeholder coinvolti a diverso titolo con le comunità RSC, al fine di favorire la partecipazione dei Rom alla vita sociale, politica, economica e civica". L'intervento pilota mira all'attivazione di Tavoli locali per la realizzazione dei Piani di azione locale (PAL) nelle aree definite, al fine del rilascio di Linee Guida. Il servizio si sviluppa in 8 distinte aree urbane: Comune di Roma Capitale, Comune di Napoli, Comune di Catania, Città metropolitana di Genova, Comune di Cagliari, Comune di Messina, Città metropolitana di Bari, Comune di Milano.

Promozione e diffusione della cultura RSC - Soggetto attuatore Formez PA. Il progetto è finalizzato alla promozione e diffusione della cultura romani al fine di contribuire a rimuovere i ritardi socio-culturali che ostacolano l'inclusione delle comunità RSC ed alimentano l'antiziganismo.

P.A.R. Piani Azione Regionali. Il progetto prevede: la mappatura delle opportunità territoriali per lo sviluppo socio economico e formativo, abitativo e della mediazione interculturale; l'attivazione di strumenti e modalità di dialogo interistituzionale tra regione e territori; percorsi di animazione territoriale per la partecipazione comunitaria ai processi decisionali, alle opportunità di sviluppo socio economico e per la risoluzione pacifica dei conflitti.

Progetto Acceder. Facilitazione all'accesso al modo del lavoro per le comunità RSC. Il programma Acceder Italia ha come obiettivo generale la promozione personalizzata dell'accesso da parte delle popolazioni rom al mercato del lavoro autonomo e dipendente, con il fine di un miglioramento della loro occupabilità e una conseguente progressiva "normalizzazione" della loro presenza nell'economia formale, attraverso l'uso di servizi, risorse e beni generali, sulla base del principio delle pari opportunità. Tale obiettivo generale si esplicita attraverso l'obiettivo specifico di una promozione delle condizioni di occupabilità fondata sul pieno inserimento dei beneficiari nei sistemi di istruzione, formazione professionale e occupazione (es. tirocini formativi, borse lavoro, stage aziendali, supporto all'autoimprenditorialità), e una attenta sensibilizzazione sia del tessuto economico e aziendale che delle stesse comunità rom e della società nel suo insieme.

Asse 4 – priorità di investimento 11.i – ROM - Azione 11.1.3

Ricognizione delle fonti statistiche sulle politiche e gli interventi a favore dei soggetti più vulnerabili, esposti al rischio di esclusione sociale e/o discriminazione. Indagine ISTAT – ROM. Soggetto attuatore ISTAT. Il progetto prevede un percorso di raccolta di informazioni e sperimentazione di strumenti per la costruzione di indicatori volti ad approfondire le dinamiche del fenomeno relativo al grado di inclusione/esclusione, disagio sociale e condizioni abitative delle popolazioni RSC, contribuendo così al colmare il gap informativo sui soggetti più vulnerabili, esposti al rischio di esclusione sociale e/o discriminazione.

Asse 4 – priorità di investimento 11.ii – ROM - Azione 11.3.3.

Modello formativo per mediatori culturali (INDIRE). Alta formazione per mediatori culturali. Soggetto attuatore Istituto Nazionale di documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE). Il progetto è volto alla realizzazione di un modello formativo rivolto ai mediatori culturali e diretto a qualificare il loro intervento di mediazione con il fine di rimuovere gli ostacoli ed i potenziali conflitti che potrebbero generarsi tra coloro che, vittime di discriminazione, usufruiscono dei pubblici servizi e coloro che, per finalità istituzionali, erogano servizi alla collettività.

Piano Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014 – 2020 (Pon Metro). Gli interventi per l'inclusione abitativa delle comunità RSC sono incentrati nell'azione 3.2.1 del Risultato Atteso RA 9.5. "Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate". L'Azione si fonda su un approccio Integrato che pone al centro l'housing attraverso l'uso di differenti tipologie di intervento, in costante interazione con progettualità sul fronte educativo, sanitario, della regolarizzazione dello status giuridico rom e sul fronte dell'occupazione e dell'inclusione attiva. Le attività interessano le città di Genova, Venezia, Roma, Cagliari, Napoli, Reggio Calabria, Catania e Palermo.

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

| Obiettivo di Policy | | Obiettivo Specifico | | FONDO |
|---------------------|-------------------------|---------------------|---|-------|
| Cod. | titolo | Cod. | titolo | |
| 1 | Europa più intelligente | a1 | rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate | FESR |
| | | a2 | permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione | FESR |
| | | a3 | rafforzare la crescita e la competitività delle PMI | FESR |
| | | a4 | sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | FESR |
| 2 | Europa più verde | b1 | promuovere misure di efficienza energetica | FESR |
| | | b2 | promuovere le energie rinnovabili | FESR |
| | | b3 | sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale | FESR |
| | | b4 | promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi | FESR |
| | | b5 | promuovere la gestione sostenibile dell'acqua | FESR |
| | | b6 | promuovere la transizione verso un'economia circolare | FESR |
| | | b7 | rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento | FESR |
| 3 | Europa più connessa | c1 | rafforzare la connettività digitale | FESR |
| | | c2 | sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile | FESR |
| | | c3 | sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera | FESR |
| | | c4 | promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile | FESR |
| 4 | Europa più sociale | d1 | rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali | FESR |
| | | d2 | migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture | FESR |
| | | d3 | aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali | FESR |

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogato tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

| Obiettivo di Policy | | Obiettivo Specifico | | FONDO |
|---------------------|---|---------------------|---|-------|
| Cod. | titolo | Cod. | titolo | |
| | | d4 | garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base | FESR |
| | | 1 | migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale | FSE |
| | | 2 | modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro | FSE |
| | | 3 | promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano | FSE |
| | | 4 | migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali | FSE |
| | | 5 | promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti | FSE |
| | | 6 | promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale | FSE |
| | | 7 | incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | FSE |
| | | 8 | promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom | FSE |
| | | 9 | migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata | FSE |
| | | 10 | promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini | FSE |
| | | 11 | contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento | FSE |
| 5 | Europa più vicina ai cittadini ⁶ | e1 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane | FESR |

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

| Obiettivo di Policy | | Obiettivo Specifico | | FONDO |
|---------------------|--------|---------------------|--|-------|
| Cod. | titolo | Cod. | titolo | |
| | | e2 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo | FESR |

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.